

OK



UNIVERSITA' DI PISA

Codice AOO: CLE
Num. Prot.: 0033368 / 2015
Data: 07/09/2015
PROTOCOLLO IN USCITA

Ai Direttori di Dipartimento
Ai Presidenti dei Sistemi
Ai Direttori dei Centri
Ai Responsabili amministrativi
e, p.c. ai Dirigenti
SEDE

OGGETTO : missioni all'estero-disciplina.

Gentili Direttori e colleghi,

in presenza di numerose richieste di chiarimenti sulla disciplina da seguire e sul corretto coordinamento tra disciplina di Ateneo e normativa statale in materia di rimborsi per missioni all'estero, acquisito il parere dell'ufficio legale, ritengo opportuno trasmettere un punto di situazione che possa risolvere ogni dubbio interpretativo sulla materia.

Il Decreto del Ministro degli Affari esteri, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 23 marzo 2011, ha definito per tutti i dipendenti pubblici di cui agli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 2001, n.165, e quindi sia per il personale contrattualizzato che non contrattualizzato, le misure e i limiti concernenti il rimborso delle spese di vitto e alloggio per le missioni all'estero.

Tra le altre spese il DM ha previsto il rimborso delle spese alberghiere, nei termini di seguito indicati:

- per il personale della dirigenza, categorie equiparate ed aree funzionali non inferiore alla III, F4, rimborso nel limite della I categoria, non di lusso;
- per il rimanente personale, rimborso della spesa nei limiti della seconda categoria.

In caso di missioni superiori ai 10 giorni solari, qualora più economico rispetto al soggiorno alberghiero, è ammesso il rimborso delle spese di alloggio in "residence" di categoria equivalente alla categoria alberghiera spettante.

Il rimborso è chiaramente subordinato alla presentazione di idonea documentazione comprovante la resa del servizio, secondo quanto previsto dalla normativa generale sulle missioni dei dipendenti pubblici.

Si precisa che il DM del 23 marzo 2011, è stato adottato su espressa previsione legislativa. Infatti l'art.6, comma 12 del D.L. 31.05.2010, n.78, nel sopprimere le diarie per le missioni all'estero, ha rinviato ad un decreto del MAE da adottarsi di concerto con il MEF, la determinazione delle misure e dei limiti concernenti il rimborso delle spese di vitto e alloggio per il personale inviato all'estero.

La soluzione adottata dal decreto è quella di far riferimento ad un criterio oggettivo quale quello della categoria dell'albergo, e di non prevedere limiti quantitativi, come avviene ad esempio per altre tipologie di spesa (es. vitto).

Tale soluzione non si discosta dalla scelta operata dalla legislazione precedente per i rimborsi delle spese alberghiere per le missioni degli impiegati dello Stato. In particolare la soluzione del DM del 2011 è la stessa di quella adottata a suo tempo dalla legge 26.7.1978, n.417 e dal DPR 16.1.1978, n.513, per il rimborso delle spese di missione sul territorio nazionale, estesa anche come disciplina per le missioni all'estero (si veda in proposito la deliberazione della Corte dei Conti- Sezione di controllo, n.1385 del 10.11.1983, che ha ammesso l'estensione agli incarichi di missione all'estero della norma di cui all'art.2 della legge n.417/1978).

Il DM del 2011, nelle motivazioni, prevede espressamente che "per le missioni svolte all'estero non sussistono ragioni per discostarsi dalle categorie alberghiere riconosciute al personale inviato in missione nel territorio nazionale", con ciò riprendendo un principio di carattere generale fatto proprio anche dalla citata deliberazione n.1385 del 1983 della Corte dei Conti-Sezione di controllo.

L'art.1 del Regolamento di Ateneo per le missioni fuori sede, stabilisce in modo chiaro che per le missioni all'estero si applicano le disposizioni del DM 23 marzo 2011 a tutti i soggetti destinatari del regolamento, laddove il Decreto disponga diversamente rispetto alla disciplina del Regolamento stesso. Inoltre nell'allegato 1) i termini del decreto sono precisati ed adattati alla realtà universitaria, per cui si specifica che la I categoria, non di lusso spetta ai dirigenti ed ai professori di I e II fascia; al rimanente personale, i rimborsi relativi agli alberghi di seconda categoria.

Con una modifica al Regolamento del giugno 2012, le disposizioni del DM del 2011 per le missioni all'estero, sono state estese oltre che ai dipendenti dell'Università agli altri soggetti interessati (assegnisti, dottorandi, ecc.).

Come è noto per le missioni in Italia il Regolamento di Ateneo stabilisce invece il rimborso delle spese di albergo entro il limite di euro 180 al giorno, prevedendo altresì, in casi eccezionali, debitamente documentati, l'autorizzazione di spese superiori a tale limite in misura non superiore al 50% del limite stesso.

Il Regolamento di Ateneo adotta quindi un diverso criterio in tema di rimborso delle spese alberghiere per missioni in Italia, rispetto a quello previsto per l'estero. Ma il richiamo alle disposizioni del DM del 2011 non pone dubbi sull'applicazione di questa disciplina per le missioni all'estero dei dipendenti universitari. In tale contesto normativo, si deve ritenere quindi non applicabile il limite di 180 euro fissato per le missioni in Italia, vista la diversa scelta operata per le missioni all'estero. Il legislatore di Ateneo, adottando criteri diversi, ha ritenuto evidentemente che in caso di missioni all'estero un limite fisso di spesa non fosse adeguato alla realtà non nazionale. Detto limite può costituire pertanto non più che un punto di riferimento, ma non certo un limite invalicabile.

D'altra parte, come sottolineava la stessa Corte dei conti nella deliberazione citata, "Le difficoltà di ordine meramente pratico, relative alla individuazione di un criterio di raffronto tra il sistema delle categorie degli alberghi in Italia e quello diverso eventualmente vigente all'estero, non possono costituire remora di sorta all'interpretazione che dell'art. 2 della legge 417/1978 ha dato la Sezione.....(e quindi all'estensione della disciplina del rimborso spese alberghiere alle missioni all'estero) e possono essere superate con l'ausilio di eventuali intese con le singole Ambasciate accreditate presso i singoli Paesi".

Chiaramente i criteri di economicità e decoro saranno anche in questo caso sempre alla base della scelta dell'albergo, nei limiti della categoria prevista, tenuto conto anche di tutti gli strumenti che Internet mette oggi a disposizione nella scelta delle migliori soluzioni in termini di qualità e risparmio.

Confido nella vostra collaborazione sia per quanto di vostra competenza sia nell'assicurare la dovuta pubblicità al personale delle strutture.

Il Direttore Generale

